

società > incursioni

L'aspirazione al pluralismo dei metodi produttivi

[Alfonso Pascale](#)

Contrapporre il biologico al convenzionale è sintomo di una mancanza di laicità. E in questi tempi di nuove "guerre di religione", l'abbandono di uno spirito critico e laico è diventato un pericolo che sta sempre dietro l'angolo.

Rispondendo alle osservazioni critiche di una agricoltrice biologica (**QUI**) alle affermazioni di un precedente articolo di Alberto Guidorzi (**QUI**), rinomato esperto della materia, il direttore di *Olio Officina Magazine*, Luigi Caricato, ricorda giustamente i meriti dei pionieri del biologico.

Con la loro opera visionaria essi contribuirono, infatti, a ri-creare tra gli anni Settanta e Ottanta una coscienza ambientale, la quale, durante la Rivoluzione verde, si era dispersa a seguito di scelte sbagliate nelle politiche pubbliche. Venne, infatti, sempre più ridotto il sostegno all'istruzione agraria, alle attività di ricerca e sperimentazione e a quelle divulgative.

La gran parte dei tecnici che uscivano dalle scuole e dalle facoltà di agraria venivano assunti in misura maggiore rispetto al passato nelle industrie produttrici di mezzi tecnici per essere adibiti alle attività di assistenza tecnica e di divulgazione agli acquirenti. E così gli agricoltori diventarono destinatari passivi di tecnologie senza potersi giovare di strutture pubbliche capaci di fare da filtro nel rapporto tra questi e le industrie produttrici di mezzi tecnici.

Oggi si è ri-costruita, in forme nuove e diffuse e scientificamente più aggiornate, una coscienza ambientale attenta alla sostenibilità delle risorse. Ma quando le ragioni delle agricolture multi-ideali diventano tutt'uno con le ragioni del marketing si perde di vista l'obiettivo iniziale: concorrere tutti ad una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale in un quadro di regole condiviso e nel reciproco riconoscimento del pluralismo dei metodi produttivi liberamente adottati.

[Alfonso Pascale](#) - 19-02-2019 - Tutti i diritti riservati



Osservatorio sul mondo dell'olio da olive e delle realtà affini

"Olio Officina Magazine" è una testata registrata

presso il Tribunale di Milano, n. 326 del 18 ottobre 2013

Direttore responsabile: Luigi Caricato

Direzione e redazione: Via Giovanni Rasori, 9 - 20145 Milano

Sede legale: Via Francesco Brioschi, 86 - 20141 Milano

ISSN 2611-6359 - Olio Officina Magazine [Sito Web]

Tutti i diritti sono riservati - [Disclaimer](#) - [Privacy](#)

[Realizzato da Aerostato](#) - [Newsletter inviate con MailCom](#)